

Il secondo atto è la lezione e siamo già tra le scene di *Mistero Buffo*. Dario riprende dall'inizio della letteratura italiana, dai giullari, e offre la sua lettura filologica, da professore indubbiamente, di quella scena potentissima, in volgare, di Ciullo D'Alcamo: «Rosa fresca aulentissima». Sarebbe una storia lunga da raccon-

Ricorsi storici

Nei luoghi del '68: stesse mura e un'aria per ora, molto diversa

tare, di amori, seduzioni, rifiuti. Comunque la conclusione è che ai tempi di Ciullo D'Alcamo, ai tempi di Federico II, c'era una legge che consentiva pagando di cancellare vari reati. Cioè: la legge del padrone. La platea si accende: ha capito l'attualità della poesia in volgare, ha capito che la legge protegge chi ha il potere e «voi siete fregati». Ha capito che la riforma Gelmini sono solo tagli, che non c'è merito, che non c'è conoscenza in più, che non verrà un lavo-

ro e che l'università pubblica, dopo i tagli, resterà un parcheggio peggio di prima, senza illusioni.

Prima di introdurre Bonifacio, quello che ha inventato il Purgatorio, Dario si concede alcune divagazioni su Ratzinger, che di fronte alla crisi di oggi spiega che il denaro si volatilizza, che il denaro è una beffa e che l'importante è la "parola", solo che poi si scopre che con un anno di anticipo rispetto alla catastrofe il papa ha dato l'ordine di dismettere gli impegni bancari e comprare oro, così ora sta seduto su una tonnellata di oro... e allora il nostro giullare si chiede se la "parola" non sia l'oro. Altro intermezzo grazie alla magnifica mimica, Berlusconi "bugiardino" che dice e che nega con il magnifico interrogativo esclamativo: «Io!!!!??». Segue il "pezzo", fino alla "pesciada", pedata nel lombardo antico. Si sente: «Alcuni, Gesù, per favore, castigali». ♦

IL LINK

Il sito dell'università statale di Milano
www.unimi.it

IL COMMENTO

Se cade il valore legale del titolo di studio

Il valore legale del titolo di studio determina la certezza del possesso di una preparazione culturale e professionale in conformità agli standard fissati dall'ordinamento didattico nazionale: da questo dipendono la partecipazione a concorsi pubblici e l'accesso ai concorsi per l'iscrizione agli albi professionali. Certificazione, dunque, di un bagaglio culturale, nonché creazione di condizioni di parità di accesso in alcuni settori lavorativi. Detto questo, Brunetta (FI) e Lanzillotta (PD) concordano nel volerlo abolire: la mancanza della necessità del "pezzo di carta" per accedere al mercato del lavoro, implicherebbe la frequenza delle scuole solo da parte dei ragazzi veramente motivati, con un conseguente miglioramento dell'offerta formativa. In realtà la proposta potrebbe preludere a un mercato selvaggio di corsi privati. Infatti il valore legale del titolo di studio si basa su due «pilastri»: l'ordinamento didattico nazionale (che fissa le caratteristiche generali dei corsi di studio e dei titoli rilasciati)

e l'esame di Stato (che ha la funzione di accertare - nell'interesse pubblico generale - il possesso di specifiche competenze e conoscenze). E' evidente che, sopprimendo questa forte componente "pubblica", verrebbero meno requisiti sostanziali del sistema dell'istruzione sancito dalla Costituzione. Si dovrebbe eludere il dl 206/07, che recepisce alcune direttive comunitarie secondo le quali i paesi membri dell'UE sono tenuti a riconoscere il valore legale di titoli e qualifiche di ciascun altro paese. Si registrerebbe una riduzione della partecipazione al processo formativo e una devastazione della scuola come luogo di formazione di cittadini. Verrebbero soppresse garanzie nell'accesso al lavoro. Ma soprattutto - in questo vento di privatizzazione volto a sostituire la scuola con le fondazioni - si darebbe una spallata definitiva al concetto di scuola dello Stato penalizzando, ancora una volta, le fasce più deboli della popolazione.

MARINA BOSCAINO

LA RIVOLUZIONE UNGHERESE

OTTOBRE 1956

Un film di Leonardo Tiberi



In vendita con l'Unità a euro 9,90.
 Oltre il prezzo del quotidiano

Martedì 4 novembre
 in allegato con l'Unità
 un film d'autore

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)